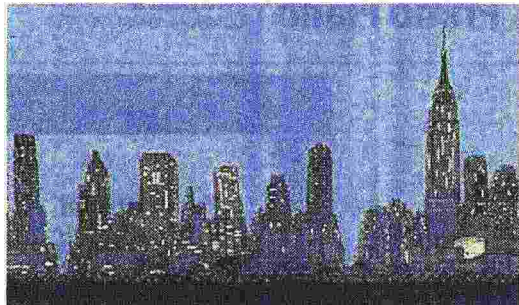


DIBATTITO

Idea De Blasio:
spegnere le luci
di New York

Matteo Pericoli A PAGINA 9



IL CASO

De Blasio vuole spegnere le mille luci di New York

Contributo **all'ambiente** o colpo mortale alla città che non dorme mai?

MATTEO PERICOLI

La settimana scorsa si è riunito il consiglio municipale della città di New York per discutere una proposta di legge, sostenuta dall'amministrazione del sindaco Bill de Blasio, che ha l'obiettivo di diminuire l'impatto ambientale di New York. La legge obbligherebbe, infatti, migliaia di edifici commerciali a ridurre in certe ore della notte l'illuminazione sia interna che esterna - in sostanza, a spegnere le luci quando si va via. La proposta, in linea con la promessa di Bill de Blasio di fare di New York una città più verde ha, com'era prevedibile, sollevato animate reazioni da parte dei cittadini: da un lato, tra i favorevoli, gli ambientalisti e amanti della natura, che temono per le migrazioni notturne di uccelli e sognano notti più stellate; dall'altro, tra i contrari, quelli che associano la luce a un'idea di prosperità, di ostentata bellezza, di attrattiva

turistica e, in qualche modo, a un senso di sicurezza.

Negli ultimi anni il mercato immobiliare di New York è esploso, sia dal punto di vista finanziario - risale al dicembre scorso la prima volta nella storia della città che un'unità residenziale non indipendente viene venduta a più di 100 milioni di dollari - che fisico: si stanno infatti moltiplicando gli edifici residenziali e commerciali che regolarmente battono record di altezza o volumetria. Dal nuovo grattacielo del World Trade Center all'ultima torre residenziale per straricchi, 432 Park Avenue, in una sorta di gara cacofonico-luminosa ognuno di questi edifici viene illuminato di notte perché sia più visibile del vicino.

Consapevoli forse che l'effetto dell'illuminazione scenica, cioè fine a se stessa e non utilitaristica, sia un elemento ormai parte del paesaggio urbano di New York, la proposta di legge include una piccola ma quasi diabolica eccezione: potranno illuminarsi per bellezza quegli

edifici che sono «parte significativa dello skyline della città». Ciò vuol dire che alcuni amministratori comunali si troveranno in pratica ad avere il «mandato di curare» (nel senso di curare una mostra) «lo skyline della città», come dice il direttore della Landmarks Preservation Commission, a decidere cioè chi merita l'illuminazione teatrale notturna e chi no.

Dopo aver passato diversi anni a disegnare il profilo di Manhattan nella sua interezza - sia dall'esterno, come si vede circumnavigando l'isola, sia dall'interno, come lo si vede da Central Park - mi domando se i consiglieri comunali abbiano trovato delle risposte alle domande che mi hanno assillato a lungo: che cos'è lo skyline di una città? È una cosa fisica, tangibile, reale? O è solo un'idea, una percezione collettiva di un organismo in evoluzione che si trasforma nel tempo? E, soprattutto, può essere progettata o, addirittura, curata?

Lo skyline

Mi sono convinto nel tempo che lo skyline di una città, cioè il risultato di decenni di politiche territoriali e di sviluppo urbano, è un organismo con una sua energia e vitalità proprie. L'idea di controllarlo, di ulteriormen-

te abbellirlo illuminandolo come fosse un singolo oggetto, va contro la sua natura. Poiché, come ho scoperto disegnandolo, è il contesto che rende lo skyline leggibile e, non potendo dire esattamente dove inizia e dove finisce, cosa vi appartiene con certezza e cosa non, dovremmo essere in grado di assorbirlo nella sua totalità e vedere la città accendersi e spegnersi seguendo i suoi ritmi naturali. Se New York è veramente la città che non dorme mai, allora non abbiamo bisogno di luci che lo accentuino, basta guardarla.

Una delle cose che impressiona di più, quando si arriva a New York la prima volta, è vederla respirare con le luci proprie: abituati agli scuri che di sera scendono nelle nostre città, Manhattan sembra svegliarsi al crepuscolo e cambiare d'abito. Gli uffici emanano la loro omogenea luce lavorativa ancora per un po', poi il bagliore si trasferisce altrove. Forse si abbassa, e in certi punti può anche finire per spegnersi, ma non per questo si perde il fascino di un luogo vivo con i suoi cicli naturali. In questi momenti di passaggio la bellezza di Manhattan è ancor più struggente perché, incontrollata e incontrollabile, sembra inconsapevole e umana.

Il romanzo

Così McInerney raccontò le sue ombre

New York, le sue luci e soprattutto le sue ombre, sono lo sfondo su cui si intrecciano le storie del romanzo «Bright Lights, Big City» («Le mille luci di New York») di Jay McInerney, uscito nell'agosto 1984. Il protagonista è un giovane che vive a New York, originario del Massachusetts, reduce da poco dal divorzio dalla moglie Amanda che si perde in un vortice di locali notturni, feste yuppie, cocaina e depressione in una spirale discendente autodistruttiva.



Jay McInerney

Il protagonista è un giovane che vive a New York, originario del Massachusetts, reduce da poco dal divorzio dalla moglie Amanda che si

perde in un vortice di locali notturni, feste yuppie, cocaina e depressione in una spirale discendente autodistruttiva.

Il disco

La canzone degli U2 usata anche da Obama

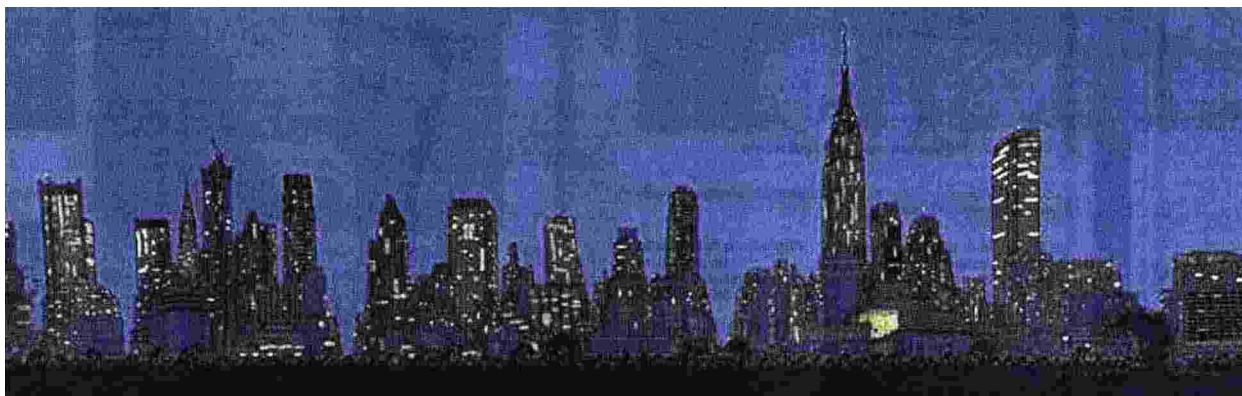
«City of Blinding Lights» (La città dalle luci abbaglianti) è una canzone degli U2 (uscita nel 2004 e inserita nell'album «How to Dismantle an Atomic Bomb») ispirata a New York e dedicata all'innocenza e alla spontaneità. Il brano è stato usato come colonna sonora dal Presidente Usa Barack Obama durante l'annuncio della propria candidatura, avvenuto a Springfield (Illinois) il 10 febbraio 2007 e suonata prima del suo discorso alla Convention Democratica nel 2008.



Bono Vox

avvenuto a Springfield (Illinois) il 10 febbraio 2007 e suonata prima del suo discorso alla Convention Democratica nel 2008.

Effetto notte
 Nel disegno di Matteo Pericoli qui sotto - tratto da «Manhattan unfureld» (2011) e modificato con effetto notte - l'artista immagina lo skyline più famoso del mondo. Il sindaco De Blasio vuole spegnere parte delle luci per ridurre consumo di elettricità ed emissioni di Co2



Lo skyline di New York visto da Brooklyn

Il sindaco e i nuovi milionari

Bill de Blasio
 Ha pubblicato la sua «Agenda progressista» che punta su equità sociale e attenzione all'ambiente



432 Park Avenue
 Il grattacielo residenziale per ricchi che ha suscitato accese polemiche

